

→ **Sulle pressioni** del premier in Rai: la procura della Capitale chiede un supplemento di indagine
→ **Confermato** l'impianto investigativo dei magistrati di Trani. E Bankitalia blocca le carte Amex

I pm al Tribunale dei ministri: «Più indagini sul premier»

Il Tribunale dei ministri funziona come il vecchio giudice istruttore. Dovrà sentire le telefonate, interrogare i testi e acquisire documenti in Rai e in Agcom. Berlusconi indagato per concussione e minacce.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Berlusconi resta indagato per concussione e minacce ad organismo parlamentare e nei suoi confronti il Tribunale dei ministri dovrà fare un supplemento di indagine. Ad esempio sentire il commissario dell'Agcom Giancarlo Innocenzi e il direttore generale della Rai Mauro Masi; ascoltare le bobine con le intercettazioni e le relative trascrizioni. Acquisire, anche, documentazione alla Rai e all'Autorità garante. Insomma tutto quello che stava facendo la procura di Trani prima della fuga di notizie che ne ha accelerato il trasferimento nella capitale. Delle tante opzioni possibili in questa fase dell'inchiesta, la scelta del procuratore di Roma Giovanni Ferrara e dell'aggiunto Alberto Caperna è la "peggiore" tra quelle date. Zelo dopo le ultime figuracce dell'inchiesta G8 dove i vertici di piazzale Clodio non hanno certo brillato in professionalità e celerità? Più semplicemente la necessità di andare a vedere, parola dopo parola, la natura e le conseguenze delle pressioni che il premier ha compiuto nei confronti dei vertici Rai e dell'Autorità parlamentare di garanzia Agcom. Un contesto per cui in altri paesi in molti si sarebbero già dimessi dai rispettivi incarichi.

«ACQUISIRE ATTI IN RAI»

Inchiesta nata «morta», anzi «sbagliata» con «fantasiose ipotesi di reato» è stato il requiem recitato dagli onorevoli avvocati del premier mentre gli atti venivano trasferiti alla procura di Roma. Mancavano dieci giorni al voto e l'Italia stava leggendo le pressioni del premier contro i talk show Rai, da Annozero a Balla-

Berlusconi cerca la nuova villa in Toscana



Un borgo antico, tra le colline, dominato da una villa padronale del XII secolo, intorno casolari, sentieri incorniciati da cipressi, laghetti e vigneti. È la tenuta La Selva, a Monteroni D'Arbia, nel Chianti senese, dove il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha trascorso ieri alcune ore. Potrebbe essere questa la nuova residenza scelta dal premier, dopo la disaffezione da Villa Certosa, in Sardegna, «violata» durante le feste del Cavaliere dal fotografo Antonello Zappadu.

rò, dialoghi di dicembre e gennaio da cui emergeva in modo chiaro «la strategia» per mettere il bavaglio alle trasmissioni «pollaio». Come poi è successo in campagna elettorale.

Inchiesta che resta invece tutta in piedi e che va approfondita. Il Tribunale dei ministri, la cui composizione cambia per legge ogni due anni, è in questo momento composto dal presi-

dente Giovanni Fagnoli, Alfredo Sacco e Eugenio Curatola. Il collegio ha adesso 90 giorni di tempo (termine non rigido) per fare il supplemento di indagine. La Procura ha sollecitato le audizioni di Masi e Innocenzi e di altre quindici persone che compaiono nelle telefonate (circa venti) in cui è coinvolto il premier. Curiosità: il conduttore Michele Santoro non è in-

dicato nella lista testi.

È la seconda volta che Berlusconi è indagato davanti al Tribunale dei ministri. Era già successo all'inizio del 2006 per l'accusa di mobbing da parte dell'ex marito dell'annunciatrice Rai Virginia Sanjust (accusa archiviata). Per i voli di stato e relativi passeggeri, invece, la procura di Roma inviò gli atti al Tribunale dei ministri chiedendo l'immediata archiviazione.

A Trani, il pool di magistrati (Ruggero, Cardinale, D'Agostino, Buquic-

Trani

I pm continuano a indagare su Innocenzi, Minzolini e Masi

Credito

Lo stop all'emissione di nuove carte nasce dalla stessa inchiesta

chio) continua a lavorare sull'inchiesta-madre (tasse usurai delle carte di credito revolving di American Express per cui sono indagati due dirigenti) e sul filone che vede già indagati Innocenzi (favoreggiamento), Minzolini (rivelazione di segreto istruttorio) e per cui potrebbero esserci presto novità per Masi. Le notizie in arrivo da Roma sono - è il commento della procura - una «conferma totale e importante del nostro impianto d'indagine». Questo per chi - molti ministri - aveva già chiesto la testa dei magistrati di Trani.

A conferma di quanto sia solida l'inchiesta pugliese arriva anche il provvedimento della Banca d'Italia che ha vietato ad American Express l'emissione di nuove carte di credito «senza però toccare l'operatività di quelle già emesse». Uno stop che nasce da controlli sollecitati da una denuncia di Adusbef e «dal mancato rispetto di norme in materia di usura, antiriciclaggio e trasparenza». Amex collabora «per risolvere le questioni aperte». ❖